

IL NUOVO SINDACO » LA SVOLTA A PORTOGRUARO

«Riaprirò subito il centro alle auto»

Maria Teresa Senatore si insedia stamattina alle 9 in municipio e annuncia la difesa a oltranza dell'ospedale

di **Rosario Padovano**
PORTOGRUARO

Sono finiti i festeggiamenti. Maria Teresa Senatore è al lavoro per comporre la sua squadra e mettere in pratica i dettami del suo programma. Stamattina, alle 9, è in programma l'investitura ufficiale. L'ha stabilito il segretario comunale. L'appuntamento è in sala Russolo, in municipio, di fronte allo studio del sindaco.

Altri i tempi tecnici per giunta e consiglio comunale. Si rischia di arrivare a luglio perché la giunta, infatti, si può varare entro 20 giorni e il consiglio comunale entro un mese. Quella di Maria Teresa Senatore, ieri, è stata una giornata scandita da ritmi apparentemente normali. La sveglia di mattina presto, ancora i complimenti del marito, Renzo Mazzon, la colazione e poi il giro di consultazioni con l'amico di sempre, il neo eletto consigliere regionale della Lista Zaia, Fabiano Barbisan, uno degli artefici della sua vittoria. Un altro, se non il maggiore, risponde al nome di Luigi Geronazzo, che con il successo di Senatore entra in consiglio come capogruppo più votato di Liberi Insieme.

Senatore, figlia di un poliziotto della Stradale di Salerno e di una donna friulana, con ascendenze austriache e ungheresi, resta la presidente degli Amici del Cuore di sempre. C'è un piccolo particolare. Il telefono è bollente e la batteria del suo smartphone si scarica subito. «Ho ricevuto diverse chiamate che mi hanno fatto piacere», ha raccontato, «a cominciare dai sindaci di centro-destra, come Claudio Odorico da Concordia, Leopoldo Demo da Pramaggiore. Mi hanno chiamato molti amici e il direttore generale dell'Asl 10 Carlo Bramezza».

Il centrodestra, in un anno, ha conquistato la maggior parte dei comuni del Portogruarese, fino a pochi anni fa retti tutti quanti dal centrosinistra. Si è chiusa un'epoca non solo per Portogruaro, ma per tutto il territorio. Si volta pagina. Maria Teresa Senatore, oltre a rispondere con cortesia alle chiamate, ha messo a punto la parte più importante del suo programma, cioè le prime cose da



Maria Teresa Senatore con il suo staff pronta a salire le scale del municipio da sindaco (foto Tommasella)

fare. «Ribadisco che revisioneremo subito il piano viario del traffico e voglio assolutamente riaprire il centro e abolire la Ztl», ricorda Maria Teresa Senatore, «dovrò poi compiere una verifica della macchina amministrativa, e quindi in-

contrerò i sindaci del territorio per difendere il nostro ospedale».

Cambiano quindi anche gli equilibri in seno alla Conferenza dei Sindaci. Torna d'attualità anche l'ipotesi fusione tra Portogruaro e Concordia, pa-

ventata pure due anni fa con Luigi Villotta, all'epoca vicesindaco di Portogruaro, e l'ex sindaco di Concordia Marco Geronin, durante i festeggiamenti della Madonna della Pescheria a Ferragosto 2013. Appare in uno dei punti del programma

Tutti gli eletti in consiglio comunale in attesa che dei possibili subentri

PORTOGRUARO. Il risultato delle urne è stato chiaro, le 27 sezioni scrutinate hanno dato a Maria Teresa Senatore 5.256 voti, pari al 52,26%, mentre il favorito Marco Terenzi si è fermato a 4.796, pari al 47,74%. Un sorpasso davvero notevole, visto che Terenzi partiva dal 34,58, contro la Senatore che era ferma al 17,38, praticamente la metà. Bassa l'affluenza ai seggi che è stata ben al di sotto del 50% degli aventi diritto, con 10.224 votanti, pari al 46,68 contro il 60,31 del primo turno. Il Consiglio comunale subirà certamente delle modifiche per il ripescaggio (surroghe) di quei consiglieri che verranno chiamati a fare gli assessori nella giunta. Al momento la maggioranza è così composta. Da un ricalcolo alla Lega Nord spettano tre consiglieri: Alessandra Zanutto, Leonardo Barbisan, Mattia Dal Ben. Due seggi a Portogruaro Adesso, rappresentata da Giorgio Barro a Giuseppe Morsanuto. Un seggio ciascuno a Forza Italia con Enrico Zanco; lo lavoro per Portogruaro con Bertilla Bravo; Città del Lemene con Luigi Toffolo, Liberi Insieme con Luigi Geronazzo, Cambiamo Portogruaro con Gastone Mascarin. Opposizione: 4 seggi al Pd con Marco Terenzi, Roberto Zanin, Irina Drigo e Vittoria Pizzolitto, uno a Lista Scarpa (Paolo Scarpa) uno a Movimento 5 Stelle (Claudio Fagotto)

di del programma della lista civica lo lavoro per Portogruaro, che chiederà un posto in giunta per essersi apparentata alla coalizione di Senatore. Il gruppo di Antonio Matera, infatti, auspica un unico comune di centomila abitanti.

Maria Teresa Senatore ha avuto cinquemila voti, colpiscono molto i 200 di differenza a Lugugnana, ex feudo rosso. L'elezione di Senatore non è un'evoluzione, è qualcosa di più, una rivoluzione.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

MOLTE LE LISTE DA ACCONTENTARE

Impazza il toto giunta saranno sei gli assessori

PORTOGRUARO

Impazza il toto-giunta. Gli scettici prima del ballottaggio dicevano: come farà Senatore a governare con tutte queste liste? Di fatti dall'alba di ieri non si parla d'altro, almeno a livello politico, di coloro che faranno gli assessori nella prima giunta della storia guidata dal centro-destra.

Il ruolo chiave, sia nella composizione della giunta che del nuovo assetto dirigenziale in municipio, spetta di sicuro al tessitore della grande colazio-

ne che ha spargiato le carte: Lucio Leonardelli. Sembrava destinato a fare solo il nonno. L'ex deputato di Forza Italia fu convinto, e rispose di sì. Alla fine, ecco il risultato: Fabiano Barbisan eletto consigliere regionale nella Lista Zaia; Maria Teresa Senatore eletta sindaco. Da non credere. Per Leonardelli pronto il ruolo di nuovo capo del gabinetto del sindaco o di assessore esterno. Un posto da assessore (pare che Maria Teresa Senatore ne voglia almeno sei) spetterà quasi sicuramente a Ketty Fogliani. Sorella di Giu-

liano, già assessore provinciale per la Lega e consigliere comunale a San Donà, Ketty Fogliani è la pasionaria della Lega assieme a Alessandra Zanutto, segretaria del Carroccio cittadino. Nel ruolo di vicesindaco si fa insistentemente il nome di Giorgio Barro, che con l'alleanza della sua lista ha dato la spallata decisiva. Ma un ruolo in giunta spetterà anche a Giuseppe Morsanuto, uomo di Alessio Alessandrini ancora iscritto al Pd.

Nel caso di nomina in giunta per entrambi, in Consiglio ver-



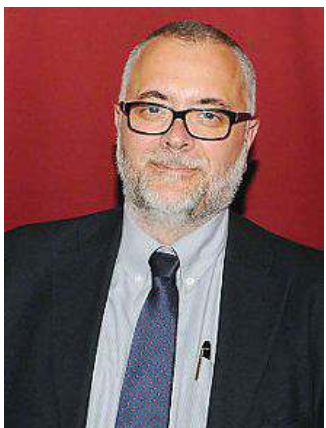
I sostenitori della Senatore aspettano in piazza l'arrivo del nuovo sindaco

rebbero rispescati i primi due non eletti di Portogruaro Adesso: Ivana Franceschini e Valerio Amilcare, segretario dei Giovani Democratici. Si parla di altri due assessori esterni. Un posto in giunta spetterà anche a Forza Italia. Azzurro il papabile

secondo assessore esterno: si fa il nome di Paolo Leganza, direttore di banca, indicato come possibile assessore al bilancio. Infine un posto in giunta lo avrebbe anche Fratelli d'Italia, con Caterina Pinelli possibile assessore alla cultura. (r.p.)

Terenzi sconfitto, la resa dei conti nel Pd

I renziani hanno osteggiato il candidato ufficiale. Il segretario Anastasia: «Puniti dai nostri elettori»



Marco Terenzi

PORTOGRUARO

Quasi una resa dei conti nella casa del Partito Democratico. Marco Terenzi è uscito infatti sconfitto con quasi 500 voti di scarto. Il dibattito politico in seno al Pd s'infervora se si fa notare che dall'altra parte comunque c'è una parte del Pd che ha vinto. Quella che fa capo a Matteo Renzi. Il Pd a Portogruaro è sempre, o quasi, stato in mano alla corrente che a livello nazionale è minoritaria in questo momento, capeggiata da Gianni Cuperlo e Pierluigi Bersani. A questa corrente non apparten-

gono i due deputati portogruaresi, Andrea Martella (renziano non della prima ora) e Sara Morretto, che comunque in sezione aveva dato appoggio incondizionato a Terenzi. Lo stesso Martella aveva firmato un documento, assieme tra gli altri al vicesindaco di Cinto, Alessandro Cocco, in cui ribadivano la fiducia al neo eletto consigliere comunale (Terenzi probabilmente sarà capogruppo del Pd all'opposizione).

Paolo Anastasia, segretario mandamentale portogruarese del Pd, se la prende politicamente con coloro che hanno soste-

nuto Maria Teresa Senatore. Fa i nomi: Angelo Morsanuto e Valerio Amilcare su tutti. «È iniziata da poco la campagna di tesseraamento», ricorda Anastasia, «Amilcare e Morsanuto hanno ottenuto il loro risultato. Non credo si tessereranno. Hanno aiutato a demolire il Pd e la coalizione».

Anastasia da subito aveva intuito il rischio, al punto che a un mese dal voto aveva promesso epurazioni dal partito, facendo interessare Venezia e Roma. Per i militanti è stato uno choc, poi, la diatriba con il consigliere regionale uscente Alessio Alessan-

drini, cui si è preferito Antonio Bertonecello per la corsa in Regione, con i risultati che si conoscono. Ma non è tutto. Con la nomina di Barro e Morsanuto in giunta, fatto probabile, verrebbero ripescati in consiglio Valerio Amilcare e Ivana Franceschini, che però a pochi giorni dal ballottaggio si erano dissociati dall'alleanza tra Portogruaro Adesso e la Senatore.

«Non importa», conclude Anastasia, «così non ci si comporta. Io credo che abbiano dato un contributo determinante a favore della nostra avversaria. Gli elettori del Pd non si sono re-

cati alle urne proprio perché eravamo divisi. Ritengo poi che il voto non sia stato un referendum pro o contro Antonio Bertonecello».

A proposito, per il sindaco uscente è stato quello di ieri l'ultimo giorno trascorso nella sua stanza. Non poteva concludere in modo peggiore il suo mandato: fuori dal consiglio regionale e senza poter ammirare il suo designato erede, Marco Terenzi, con la fascia tricolore.

Giusto qualche numero. Terenzi è risultato il più votato nelle sezioni 4 e 5, scuola media di via Valle; nella 7, scuola ex elementare via Verga; 8 e 9 in via Liguria alla Bertolini; 13 sempre in via Liguria e 16, in via Livenza; 18 a san Nicolò, 19 nel seggio di Portovecchio; 24 e 25 a Mazzolada e a Giussago, perdendo di brutto a Lugugnana. (r.p.)